

CONVEGNO

Terza età: abitare in sicurezza -una sfida per le politiche sociali ed abitative

Abstract delle relazioni

A casa? Me la cavo, grazie! di Hermann Atz, Giovanna Zanolta

Abitazioni, paesi e città a misura di anziani di Assunta D'Innocenzo

Dalla maniglia al rifacimento del bagno di Hans Wagner

Provvedimenti accompagnatori per la consulenza abitativa per anziani di Sabine Nowack

26 ottobre 2004

Haus der Familie – Stella, Renon (BZ)

Committente e finanziamento		Istituto incaricato
		<p>apollis – Centro di ricerche sociali e demoscopia (Bolzano) in cooperazione con: Sistema – Documentazione-Ricerca-Progettazione (Venezia-Bolzano) SRZ Stadt- + Regionalforschung (Vienna)</p>
	<p>PROVINCIA AUT. DI BOLZANO – SÜDTIROL Ripartizione Politiche Sociali Corso Libertà 23 I-39100 BOLZANO Tel.: +39-0471-411540/41 Fax: +39-0471-411597</p>	<p>apollis Piazza Domenicani 35 I-39100 BOLZANO Tel.: +39-0471-970115 Fax: +39-0471-978245 Info@apollis.it</p>

A CASA? ME LA CAVO, GRAZIE!

Parte del progetto "Terza età: Abitare in Sicurezza" consiste in una rilevazione sulla qualità e sulla sicurezza delle abitazioni degli anziani residenti in provincia di Bolzano, nell'analisi della condizione abitativa degli anziani altoatesini e nell'individuazione dei principali fattori che possono rivelarsi problematici per il mantenimento dell'autosufficienza.

La metodologia di questa indagine si basa su tre questionari standardizzati somministrati nel periodo tra marzo e aprile 2004 a un migliaio di famiglie di sei comuni altoatesini (un campione rappresentativo della popolazione provinciale) in cui fosse presente almeno una persona in età superiore ai 64 anni.

Dall'indagine sono scaturiti diversi spunti interessanti per gli interessati e gli specialisti dell'ambito delle politiche degli anziani e abitative.

È emerso innanzitutto che solo un anziano su cinque giudica le proprie condizioni di salute precarie o molto precarie e ben due terzi si dichiarano pienamente autosufficienti. Tuttavia, quando si pone loro la domanda circa le patologie croniche di cui soffrono, risulta che quasi il 40% degli anziani è affetto da artrosi o artrite e che una donna su cinque ha l'osteoporosi: se il primo tipo di patologia costituisce la principale causa di mobilità limitata, la seconda espone colui che ne è affetto ad un maggiore rischio di fratture per traumi anche minimi, derivati ad es. da una banale caduta che, pur nella sua semplicità, può accelerare il declino nelle attività quotidiane fisiche e sociali dell'anziano e causare insicurezza e quindi una precoce riduzione dell'autosufficienza.

Oltre ad una sopravvalutazione da parte degli anziani delle proprie condizioni fisiche, è stata riscontrata una discrepanza tra il giudizio delle famiglie con anziani circa l'adeguatezza della casa in cui vivono alle loro esigenze e quanto riscontrato dai rilevatori e segnalato dagli anziani stessi nel momento in cui sono state poste loro domande più specifiche sulle caratteristiche della loro casa: nonostante il 96% degli anziani si dichiarino molto o abbastanza soddisfatto dell'abitazione in cui vive e un'analoga percentuale si senta molto o abbastanza sicuro all'interno di essa e ben tre quarti delle famiglie non desiderino venga effettuato alcun intervento di ristrutturazione, è bene tenere presente che il 60% delle famiglie con anziani abita in edifici costruiti prima degli anni Settanta che, soprattutto nel caso delle case rurali, presentano diversi aspetti che possono accrescere notevolmente il rischio di incidenti domestici.

Visto anche che con l'avanzare dell'età aumentano la rassegnazione dell'anziano all'ambiente in cui ha vissuto per tanti anni e la riluttanza ad esigire lavori di ristrutturazione, si comprende come diventi fondamentale sostenere, a cominciare da coloro che non sono ancora entrati nella terza età, la prevenzione della precoce riduzione dell'autonomia promuovendo interventi di miglioramento della casa che diano modo alle persone di invecchiare bene, restando a casa propria, mantenendo indipendenza e un buon livello di qualità della vita ed evitando il ricorso alla casa di riposo e ad altri tipi di strutture costose dal punto di vista economico e verso cui buona parte degli anziani manifesta una chiara e preconcepita avversione.

ABITAZIONI, PAESI E CITTÀ A MISURA DI ANZIANI

Prevenire le patologie dell'invecchiamento significa non solo operare per migliorare la salute fisica delle persone che si avviano verso la terza età, ma anche rendere più sicuro e confortevole il contesto ambientale in cui tale processo si attua.

Ciò vuol dire intervenire con politiche mirate per migliorare le condizioni qualitative del patrimonio abitativo esistente e avviare un programma diffuso di inserimento di alloggi autonomi integrati nella città, progettati per un'utenza ampliata, sostenuti dalle nuove tecnologie di home automation e collegati ad un sistema di servizi di supporto domestico condiviso dagli anziani.

Invecchiare a casa propria¹

E' convinzione oramai comune in gran parte dei paesi industrializzati, maggiormente interessati dai fenomeni di invecchiamento², che aiutare le persone anziane a restare il più a lungo possibile nel proprio ambito domestico, favorisce il mantenimento nel tempo dei livelli di autonomia e concorre ad evitare il ricorso improprio alle strutture sanitarie.

Le tendenze emergenti, soprattutto grazie alle esperienze condotte all'estero, suggeriscono modelli abitativi incentrati sull'abitazione ordinaria, arricchita tuttavia da un sistema di prestazioni aggiuntive, sia di carattere fisico che sociale, in grado di sostenere le condizioni di maggiore fragilità che caratterizzano la vita in età avanzata.

Il riferimento a schemi tipologici e gestionali di tipo istituzionale, che ha ispirato il proliferare di modelli abitativi altamente medicalizzati, come quelli realizzati in molte realtà europee negli anni 60-80³, lascia oggi il posto ad una organizzazione tipologica fondata su piccoli nuclei di alloggi autonomi, particolarmente dotati sul piano tecnico e tecnologico, integrati nella città e nel contesto sociale esistente, collegati ad un sistema di servizi di sostegno e di trasporto facilmente accessibili e sicuri.

La rigida distinzione tra anziani "autosufficienti" e "non autosufficienti" deve essere profondamente rivista: l'abitazione ordinaria può essere progettata per l'intera vita delle persone, poiché tutti noi, da iniziali condizioni di totale autonomia e indipendenza, nel tempo, in relazione ai particolari periodi di difficoltà, tendiamo ad aver bisogno di maggiori supporti domestici, che diventano tuttavia indispensabili con l'avanzare dell'età.

Adeguare l'esistente

Una prima importante sfera di intervento per migliorare concretamente le condizioni di vita durante l'invecchiamento riguarda l'adeguamento del patrimonio esistente alle

nuove esigenze di comfort, fruibilità, sicurezza che sinteticamente esprimono le persone anziane. Adeguamenti che, pensati per una fascia più fragile della popolazione, possono tuttavia produrre significativi miglioramenti nella qualità fisica e funzionale degli spazi della vita quotidiana estesi anche al resto delle categorie d'utenza (bambini, disabili, giovani, e più in generale, quanti puntano ad una fruizione della città più equilibrata e sicura).

Le condizioni del patrimonio edilizio abitato dagli anziani risultano, dai dati disponibili, particolarmente precarie: edifici spesso privi di ascensore e particolarmente degradati, presenza di barriere architettoniche esterne ed interne, pavimenti sconnessi e scivolosi, impianti non a norma, forni e fornelli insicuri, arredi ingombranti e pericolosi. Il notevole incremento degli incidenti domestici registrato nell'arco degli ultimi dieci anni costituisce la testimonianza più evidente di una situazione diffusa di degrado e pericolo.

Non è sufficiente tuttavia un intervento di adeguamento puntuale, isolato: rendere un alloggio accessibile, e le nuove norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche, benché ancora oggi largamente disattese, ce lo consentono, non è sufficiente a garantire ad una persona fragile di poter vivere in autonomia. Anche l'edificio, il quartiere in cui vive, i servizi, i percorsi che segnano gli itinerari quotidiani, il sistema di trasporto e di collegamento con i luoghi principali della vita di ciascuno, devono essere conseguentemente restituiti ad una dimensione di sicurezza, fruibilità, serenità d'uso.

¹ Le riflessioni di seguito proposte fanno parte di un articolo pubblicato dall'autrice su "Paesaggio Urbano"-n. 1-2004

² Ministry of the Environment, *Housing of older people in the EU countries*, Helsinki 1999

³ cfr. fra gli altri, Olindo Casu, *Abitazioni per anziani in Olanda*", AeAInforma n. 5/2000

DALLA MANIGLIA AL RIFACIMENTO DEL BAGNO **Esempi pratici di consulenza abitativa**

Talvolta è la mancanza d'appigli, ad esempio maniglie o corrimano e vasche da bagno non utilizzabili senza il ricorso all'aiuto di altre persone.

Altre volte una persona in sedia a rotelle non può più essere assistita dalla sua coniuge nella propria abitazione. Bagno e WC sono diventati inaccessibili, i locali sono divisi e molto piccoli, la dotazione con vasca e piatto della doccia troppo alto non rispettano le esigenze della persona costretta alla sedia a rotelle.

In entrambi i casi le persone vivono in un ambiente pericoloso, potenziale causa d'infortuni, ostacolo all'assistenza e alla cura e che rappresenta una notevole limitazione alla vita condotta con la massima indipendenza.

Quali sono le possibilità per rendere sicura l'abitazione? Quali ristrutturazioni sono indispensabili per le strutture sanitarie? Chi può effettuare tali ristrutturazioni? A chi si può chiedere un sostegno economico? Spesso sono queste e simili domande a preoccupare gli interessati e i loro familiari.

La consulenza abitativa in questi casi rappresenta un importante interlocutore.

La consulenza abitativa dell'Austria Superiore finora è intervenuto in 563 casi di consulenza residenziale, occupandosi delle seguenti priorità:

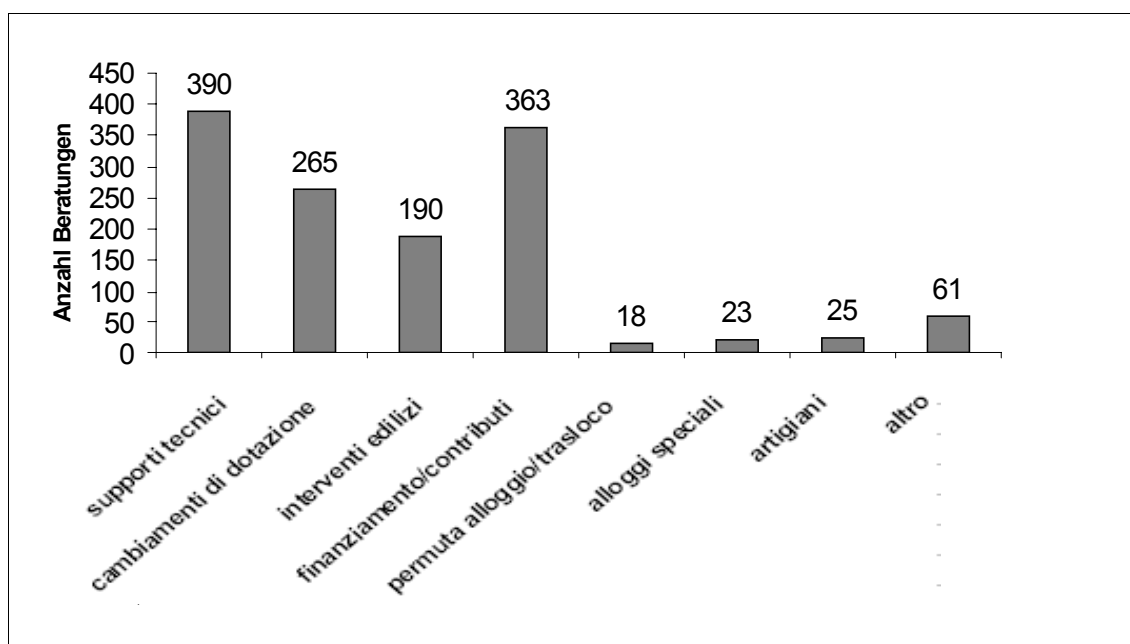


Diagramma: argomenti richiesti nelle consulenze (risposte multiple)

PROVVEDIMENTI CONCOMITANTI

SENSIBILIZZAZIONE ~ PUBBLICHE RELAZIONI ~ RETE

I collaboratori dei consultori residenziali oltre alla consulenza concreta sono impegnati a trasmettere nei casi individuali le questioni della consulenza e dell'adattamento degli alloggi. Il problema non è generalmente noto. Inoltre si tratta di un argomento collegato a malattie, limitazioni, disabilità ecc., pertanto spesso non è considerato attraente.

I consulenti dunque fungono da ambasciatori: uno standard privo di barriere è d'aiuto a tutte le persone, permettendo la vita autonoma e indipendente anche in età avanzate!

Altri due elementi fanno parte della consulenza abitativa:

le pubbliche relazioni

il lavoro in rete.

Le **pubbliche relazioni** rappresentano un fattore decisivo per la consulenza. La promozione dell'offerta aumenta il numero delle persone interessate e quindi degli utenti.

L'opinione pubblica è raggiungibile tramite azioni, media e materiali di vario tipo.

Il secondo fattore indispensabile è il **lavoro in rete**, necessario a due livelli: la rete specifica per i singoli casi e la rete generale.

Nel singolo caso numerosi interlocutori devono essere raggiunti e convinti, oppure, se già esistenti, informati e coinvolti.

Nel contempo occorre definire le cooperazioni necessarie direttamente in loco.

Tramite i gruppi di lavoro, di quartiere, le strutture fisse della cooperazione oppure la promozione le azioni comuni possono produrre risultati eccellenti.

Infine i sostegni economici, politici o finalizzati all'intervento pratico sono estremamente utili al lavoro della consulenza abitativa.

Indirizzi

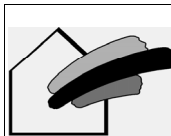
Associazione AeA, Abitare e Anziani

Via Nizza 154
I – 00198 Roma
Tel.: +39-06-84 40 771
Fax: +39-06-84 40 77 77
aea@uni.net
www.uni.net/aea



Fachstelle Wohnberatung in Bayern

Korbinianplatz 15a
D – 80807 München
Tel.: +49-89-35 70 43 15
Fax: +49-89-35 70 43 29
info@wohnberatung-bayern.de
www.wohnberatung-bayern.de



**Stadtteilarbeit e.V.
Fachstelle
Wohnberatung in
Bayern**

Volkshilfe Oberösterreich Wohnberatung „Stufe und Schwelle“

Glimpfingerstr. 48
A - 4020 Linz
Tel.: +43-732-34 05
Fax: +49-732- 34 05 199
info@volkshilfe-ooe.at
www.volkshilfe-ooe.at/wohnberatung



SISTEMA s.n.c. DOCUMENTAZIONE – RICERCA - PROGETTAZIONE

Via Dante 20/A, 39100 Bolzano
Tel. 0471/975888
Fax 0471/975888
sistema.bz@dante20a.it
www.sistema.bz.it/



SISTEMA

SRZ

Stadt + Regionalforschung GmbH

Lindengasse 26/2/3

A – 1070 Wien

Tel.: +43- 1- 52 38 953

Fax: +49- 1 -52 38 9535

srz@srz-gmbh.com

www.srz-gmbh.com

**Verein Sicheres Tirol**

Südtiroler Platz 6/II

A – 6020 Innsbruck

Tel.: +43- 512 -56 00 95

Fax: +49- 512 -56 00 95-5

sicheres.tirol@tirol.com

www.sicheres-tirol.com



La documentazione completa del convegno è reperibile sul sito di apollis

www.apollis.it

sotto "Ricerche & progetti"